

**SANITÀ.** La delibera regionale dell'agosto 2016 ha escluso la città berica dalla lista dei centri di riferimento per l'area pediatrica che coinvolge i bambini fino a 14 anni

# San Bortolo, il trauma center è un fantasma

Il reparto per le emergenze pediatriche è pronto  
Le ambulanze però raggiungono Verona e Treviso  
Il primario: «Sarebbe un servizio per i cittadini»

Franco Pepe

Un incidente a Bassano. Il piccolo è grave. Al telefono chiedono a Vicenza la disponibilità di un posto nella Taped, la rianimazione pediatrica. Il primario Massimo Bellettato dà subito disposizioni. Il letto in cui intubare il bambino c'è. È tutto pronto. Ma, quando parte a sirene spiegate, l'ambulanza si dirige non verso il San Bortolo ma prende l'autostrada per Verona. Altro incidente ad Arzignano. Un bambino si ferisce all'addome. Vicenza è pronta ad accoglierlo ma l'ambulanza lo porta all'ospedale di Borgo Trento.

Disagi per i pazienti, che potrebbero essere ricoverati in terapia intensiva in poche decine di minuti e che invece sono costretti ad affrontare in condizioni difficili un viaggio più lungo. Disagi pesanti per i familiari che dovranno restare a Verona. Tutto questo perché la delibera 1.239 dell'1 agosto 2016 con cui la Regione ha istituito la rete regionale per il trauma ha identificato come centri di riferimento per l'area pediatrica per i piccoli fino a 14 anni gli ospedali di Padova, Verona e Treviso, ma non Vicenza. I paradossi sono due. Il primo è che il San Bortolo ha tutti i

requisiti, strutturali e assistenziali, per avere un Trauma center, mentre il Ca' Foncello di Treviso è privo di terapia intensiva pediatrica. Il secondo è che questa attività di Trauma center la pediatria del San Bortolo già la svolge a tutti gli effetti per i ragazzi da 14 a 17 anni. Insomma a Vicenza manca solo la consegna della patente. Un fatto di ordinaria burocrazia. Perché, per il resto, c'è tutto.

«Siamo gli unici del Veneto - dice spiega il primario Bellettato - ad avere un protocollo operativo dedicato al bambino. Fra le equipe che al San Bortolo si occupano della fascia pediatrica esiste un affiatamento esemplare. Abbiamo procedure collaudate. Eppure se un piccolo ad Asiago o a Valdagno si fa male lo mandano fuori provincia mentre qui a Vicenza avremmo tutto per gestirlo e curarlo nel modo migliore». Insomma, il San Bortolo vuole il Trauma center pediatrico.

**Tra i paradossi nel nosocomio il servizio è in funzione per i ragazzi da 14 a 17 anni**

La richiesta è già da tempo in Regione. «Non è - dice il primario - un fatto di ambizione personale o di megalomania. È solo un servizio in più che vogliamo garantire alla popolazione». In effetti ce n'è bisogno. La casistica dei pazienti fino, appunto, a 14 anni, che rientrano nella competenza di un Trauma center pediatrico è ampia. Comprende traumi maggiori o minori provocati da incidenti stradali, infortuni, cadute con lesioni craniche, scheletriche del torace, degli organi addominali, oppure situazioni di grave rischio a causa, ad esempio, di emorragie acute.

E il San Bortolo ha già tutto al suo interno, come reparti operativi, per fronteggiare questo genere di emergenze: Taped, patologia neonatale, ortopedia, chirurgia pediatrica, neurochirurgia, chirurgia maxillo-facciale, radiologica interventistica, chirurgia vascolare, otorinolaringoiatrica, riabilitazione. «Abbiamo tutti i titoli per farlo - prosegue Bellettato - anche perché il nostro ospedale vanta una lunga esperienza nell'assistenza ai pazienti di ogni età con politrauma. Non per nulla la Regione ha già dato al San Bortolo la qualifica di Centro traumi ad alta specializzazione per il paziente sopra i 14 anni». Per il

## Le cifre

**Emergenze Sono 140 in tre anni**

Le caratteristiche per il Trauma center pediatrico ci sono tutte, eppure sono decine i piccoli in condizioni critiche che ogni anno potrebbero essere ricoverati al S. Bortolo e che invece vengono dirottati altrove.

«Non solo abbiamo elaborato - ribadisce il primario Bellettato - un percorso specifico per il politrauma pediatrico, ma su indicazione della direzione medica, sono stati organizzati, assieme ad altri reparti, corsi di formazione continua con lezioni teoriche e simulazione ad alta fedeltà di casi clinici».

Ci sono, poi, i protocolli di traumatologia, gli algoritmi aggiornati, gli incontri periodici sul lavoro in team.

«Noi - prosegue il medico - siamo già autorizzati ad accogliere i bambini con meno di 14 anni vittime di traumi quando rientrano nelle condizioni stabilite dalla delibera regionale, quando cioè hanno bisogno di stabilizzazione immediata o di procedure non procrastinabili. Per questo, negli ultimi 3 anni, sono stati ricoverati nella nostra Taped oltre 140 fra bambini e adolescenti». F.P.



Le ambulanze che potrebbero raggiungere il San Bortolo devono virare verso l'ospedale di Borgo Trento

primario Bellettato - un circeo che, quando è stato chiamato a tamponare situazioni difficili come a Camposampiero e a Valdagno, ha sempre risposto "obbedisco" senza mai tirtarsi indietro, la chiave di volta è proprio la Taped: «Abbiamo professionisti specialistiche e strumentazioni per garantire il supporto delle funzioni vitali del

bambino anche davanti a quadri severi e complessi come il politrauma. Disponiamo di una shock-room per la stabilizzazione dei pazienti e l'esecuzione di tutte le procedure diagnostiche-terapeutiche in fase acuta. I genitori possono restare accanto ai figli senza limiti di orario. In aggiunta, sono stati messi a punto percorsi di accesso alla

terapia intensiva condivisi con Suem, anestesia e rianimazione, pronto soccorso generale. E, infine, il trattamento delle urgenze avviene in collaborazione con il pronto soccorso pediatrico che ha triage, area rossa e ambulatorio per la piccola chirurgia, e che fra poco avrà ingresso indipendente». •

**INSIEME PER LAVITA.** L'ultimo atto della maratona giornalistica e televisiva per la solidarietà



Cinque assegni frutto della raccolta "Insieme per la vita - La Diretta del cuore" sono stati consegnati alle cinque associazioni destinatarie

## Consegnato il maxi assegno alle cinque realtà benefiche

La raccolta di fondi organizzata dal Giornale di Vicenza e da Tva

L'ultimo atto di "Insieme per la vita", la maratona giornalistica e televisiva per la raccolta di fondi a favore di cinque realtà associative vicentine, è andato in scena ieri negli studi di Tva-Videoemia, che ha organizzato l'iniziativa insieme al Giornale di Vicenza, all'interno del progetto V.V.B. del gruppo editoriale Athesis. Alle cinque associazioni attive nel volontariato sono stati consegnati rispettivi assegni, di 6.492,20 euro ciascuno, frutto della raccolta benefica che si è articolata

su più fronti: le donazioni libere sul conto corrente dedicato, la vendita delle maglie e del materiale sportivo durante la "Diretta del cuore" di domenica 8 dicembre su Tva, e la percentuale della raccolta pubblicitaria e degli sponsor. Un risultato reso possibile dall'impegno corale di molte persone, a partire appunto dagli sponsor e dagli inserzionisti pubblicitari, per continuare con gli oltre duecento artisti e testimonial che hanno animato la "Diretta del cuore", nonché con le società

sportive e gli atleti che hanno messo a disposizione le maglie e il materiale, per finire - ma non certo per ultimi - con i vicentini che hanno dato ancora prova di grande generosità con le donazioni liberali.

Gli assegni sono stati consegnati a Cesare Benedetti presidente della sezione vicentina della Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori; a Ruggero Marzotto presidente della fattoria sociale Il Pomodoro di Bolzano Vicentino; a Franco Scanaagato presidente della Fondazione

San Bortolo; al medico Giampietro Pelizzier del settore progetti di Medici con l'Africa Cuamm. La quinta realtà è la Fondazione Only the Brave con sede a Brezuges. Erano presenti Luca Ancetti, direttore del Giornale di Vicenza; Stefano Ghiraldini, direttore di Publiadige; Alberto Luca e Francesco Nicoli, rispettivamente presidente e direttore generale di Videoemia; Sara Pinna e Fabio Carraro di Tva, tra i conduttori della "Diretta del cuore". •

## VADEMECUM

### QUARTIERI Mostra fotografica ai Ferrovieri

Nella circoscrizione 7 di via Rismondo 2 ai Ferrovieri, Roberto De Biasio, socio del Circolo Fotografico di Vicenza, espone una serie di immagini di danza contemporanea effettuate durante il Festival Danza in Rete. Ingresso libero. Orario: 9-12.30

### L'INCONTRO Discussione sulla filatelia al Centro Proti

In Contrà Proti 3, nella sede del Centro Proti, incontro sul collezionismo organizzato dall'Unione Filatelica Numismatica Vicentina. Orario: 10-11.30.

### POMERIGGI CON NOI

Dipingendo: sperimentazione a matite e acquarelli Il Circolo Noi San Giuseppe e C. T. La Ringhiera organizzano l'incontro dedicato alla sperimentazione delle due tecniche nelle sale del Patronato S. Giuseppe. Orario: 15-18.

### CULTURA Dipinto del Falconetto Studi sul restauro

Alle 17 nel Salone d'onore di palazzo Chiericati "Simbologie e iconografie nel dipinto murale del Falconetto in S. Pietro Martire a Verona" e la sua messa in sicurezza. Intervengono: Katia Brugnolo, Francesca Mariotto e Adele Trazzi. Ingresso libero.

### CONCERTO DI NATALE Coro e Orchestra a San Lorenzo

Oggi alle 18.30 con ingresso libero, coro e orchestra dell'Istituto comprensivo 5 si esibiranno nel Tempio di San Lorenzo per il loro Concerto di Natale.

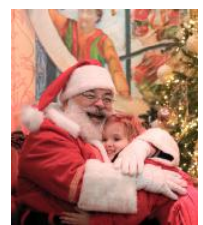
**L'INIZIATIVA.** Filmati da inviare entro domenica

## Un Natale speciale con i lettori del GdV Sul sito tutti i video

Il 25 dicembre saranno pubblicati i filmati con i messaggi di auguri

Il Natale si avvicina ed è il momento di scambiarsi gli auguri. Che quest'anno, con Il Giornale di Vicenza, saranno speciali. I protagonisti saranno infatti gli stessi lettori, grazie all'iniziativa "Gli auguri dei lettori... dai lettori". Per partecipare è sufficiente inviare alla redazione un video con il messaggio di Natale che si desidera condividere in questi giorni di festa. Da soli oppure con familiari, amici o, perché no, anche con i cuccioli di casa, tra simpatia e tenerezza. Messaggi inviati dalle proprie abitazioni, con l'albero agghindato o il presepe a fare da sfondo, ma anche da altri luoghi, come piazze, in montagna tra le neve, dall'estero per chi si trova lontano o dal posto di lavoro, per chi non stacca nemmeno in questo periodo dell'anno. Cosa serve? Spontaneità, originalità, allegria e uno smartphone. Oltre alla voglia di condividere un momento di spensieratezza con i propri cari e con tutti i lettori del GdV.

I video, della durata massima di 30 secondi, vanno spediti entro domenica 22 dicembre all'indirizzo mail redazioneweb@ilgiornaledivicenza.it oppure al numero whatsapp 3346442926, a seconda della soluzione che risulta più semplice e gradita. Tutti i video saranno poi pubblicati sul sito internet del Giornale di Vicenza il giorno di Natale, per essere così condivisi e assaporati proprio nel giorno di festa.



I vostri auguri sul sito del GdV

Inviando i video (possibilmente di taglio orizzontale, per una resa migliore del filmato sulla schermata) e citando nome, cognome e città, verrà data l'implicita autorizzazione alla loro pubblicazione - gratuita - sul sito del GdV per questa iniziativa. •